



SETTIMANA 27 settembre – 4 ottobre 2026

EUCARISTIA

Domenica 27 **XXVI Dom Ordinario** Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32

Domenica 4 **XXVII Dom Ordinario** Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43

Avvisi della settimana e oltre

Domenica 27 XXVI Tempo Ordinario

S. Messe ore 10.00 e 19.00

ore 16.00 Basilica di San Petronio, beatificazione di d. Ubaldo Marchioni, d. Elia Comini, e p. Martino Capelli, sacerdoti uccisi nel 1944 negli eccidi di Monte Sole

Giovedì 1 ore 20.45 Incontro diaconia liturgia

Venerdì 2 ore 20.45, scuola biblica, via Zoom. Per partecipare, scrivere ad angelo.finelli55@gmail.com.

Sabato 3 i cresimandi sono in ritiro per prepararsi al Sacramento della **Cresima** che sarà celebrata **domenica 11 ottobre alle ore 17.00**
ore 20.45 in Abbazia, transito di San Francesco

Domenica 4 XXVII Tempo Ordinario

S. Messe ore 10.00 e 19.00

Riprende la **raccolta alimenti** mensile: per questo mese si richiedono passata di pomodoro, zucchero, tonno. Grazie

Oggi per la Chiesa di Bologna è la festa di **San Petronio**, patrono della città e della Diocesi. In S. Petronio, S. Messa alle ore 17.00.

DOPOSCUOLA MEDIE - cercasi volontari

Si cercano nuovi volontari per il doposcuola medie che inizierà il 1° ottobre, con circa 45 ragazzi, orario compiti dalle 14.30 alle 17.30, dal lunedì al venerdì.

Qualunque disponibilità è utile, anche solo un giorno a settimana.

Per informazioni è possibile contattare Gabriella Rinaldi (338 9185623) o la referente del doposcuola Sara Orlandini ([347 7260744](tel:3477260744)).

S. MESSE E INTENZIONI SPECIALI

DO 27	Chiesa par	10:00	Fam. Pastorelli e Guarniero, Renzo Frulla; Anna e Franco Biagini e fam.; Granelli Ermes, Fernanda e fam.
	Chiesa par	19:00	
Lu 28	Pellicano	17:00	
Ma 29	Oratorio	18:30	Lena Luigi e Roatti Lucia; Carretti Giuseppe e Giulia; Fam. Finelli e Guidoreni
Me 30	Pellicano	17:00	

Gi 1	Oratorio	18:30	Calzolari Ezio; Nannetti Paolina e Adirano Galanti;
Ve 2	Pellicano	17:00	
Sa 3	Oratorio	10:00	Ariatti Peppino, Lenzarini Marcella, Lipparini Rolando; Giampaolo Ropa
DO 4	Chiesa par	10:00	Fam. Piletti e Vitali; Don Giulio Malaguti e fam.
	Chiesa par	19:00	

Bologna: tre preti martiri a Monte Sole

di: Chiara Pazzaglia (Avvenire)

Che cosa ha da dire al nostro tempo la beatificazione dei preti martiri di Monte Sole? Quale indicazione offre ai cristiani chiamati oggi ad abitare un mondo segnato da guerre, divisioni e violenza? È una domanda che accompagna la Chiesa di Bologna alla vigilia della beatificazione di don Ubaldo Marchioni, don Elia Comini e padre Martino Capelli, uccisi durante gli eccidi nazisti di Monte Sole e riconosciuti martiri *in odium fidei*.

Così ne ha parlato il vescovo di Bologna, card. Matteo Zuppi:

«La memoria dei preti martiri di Monte Sole non appartiene soltanto al passato, ma apre al futuro. È una luce che può accompagnare il cammino della nostra Chiesa e delle nostre comunità, indicando a tutti la via esigente e bella della fraternità, della pace e della fedeltà. La testimonianza di chi ha scelto di restare con la propria comunità, interpella profondamente anche noi. Ci chiede di scegliere la pace con decisione, di unirvi con tutte le nostre energie a quanti, nel mondo, si impegnano per disarmare i cuori e le mani. Ci invita a disinnescare l'ostilità con il dialogo, a custodire insieme verità e perdono, giustizia e misericordia».

Padre Paolo Barabino, superiore della Piccola Famiglia dell'Annunziata, che custodisce la presenza fondata da Dossetti a Monte Sole, ha sottolineato come questa beatificazione parli direttamente al nostro tempo:

«La vicenda dei tre sacerdoti martiri pone una domanda attuale: come vivere da cristiani dentro la violenza della storia? Quale testimonianza offrire quando il conflitto e l'odio sembrano prevalere? Anche per questo motivo la beatificazione ha molto da dire agli uomini e alle donne di oggi. Non si tratta soltanto di riconoscere quanto accaduto durante gli eccidi di Monte Sole, ma di comprendere il significato di una presenza cristiana capace di restare accanto alle persone nei momenti più drammatici».

Dello stesso avviso lo storico della Chiesa Alberto Melloni che, intervenendo a una commemorazione di don Elia Comini organizzata dalle ACLI di Vergato (Bologna), suo paese natale, ha ricordato come il giovane salesiano scelse di restare vicino ai suoi fedeli fino alla fine, richiamando idealmente il gesto del cardinale Pierbattista Pizzaballa, da poco cittadino onorario di Bologna, che si dichiarò disponibile a offrirsi per la liberazione dei bambini israeliani rapiti dopo l'attacco di Hamas.

«La beatificazione dei preti uccisi è una gioia ma anche una ammissione: ad essere uccisi dallo stesso odio sono stati i pastori e il gregge al cui martirio si sono uniti. Il segno del martirio è grazia a caro prezzo: ogni faciloneria è una bestemmia, ma c'è un'assimilazione all'agnello che è visibile solo ai miti e ai puri di cuore. Per questo leggiamo poco e male questo segno».

Anche monsignor Stefano Ottani, già vicario generale per la Sinodalità dell'arcidiocesi di Bologna e impegnato nel progetto della Casa della Pace, riconosce la grande attualità di questa beatificazione, che «sta nella domanda che pone a ciascuno di noi: qual è oggi la forma della presenza della comunità cristiana nei luoghi del conflitto?». Per Ottani colpisce che i tre sacerdoti avessero sensibilità e posizioni diverse di fronte agli eventi del loro tempo.

«Eppure, tutti e tre saranno proclamati martiri e beati. Questo ci dice che la presenza della Chiesa non è determinata da un'appartenenza ideologica o da una scelta politica, ma dall'obbedienza al Vangelo. Ancora oggi commuove il loro coraggio: andare davanti alle SS per chiedere pietà per i propri parrocchiani, scegliere di non fuggire, rimanere accanto alle loro comunità fino alla fine: un'indicazione chiarissima anche per il nostro tempo. La testimonianza cristiana, anche quando sembra soccombere alla violenza, semina germi destinati a fiorire nel tempo».